Anno XXII — Mercoledì 19 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 224

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Menin.

A RAFFAELLO BARBIERA

(Lettera aperta)

Non potete immaginarvi con quanta commozione io lessi quello che Voi, valente critico, memore del merito altrui ed efficace ispiratore della gioventù, diceste nella *Illustrazione Italiana* del nostro Friulano *Antonio Somma*.

Una pari gratitudine Vi professavo per quello che parecchi anni fa Voi diceste di un altro Friulano ed amico mio pure, *Francesco Dall'Ongaro*, uno de' poeti più popolari d'Italia, che nei suoi versi vi poneva per così dire anche quel tono musicale, con cui sovente accompagnava le sue ispiratrici poesie.

Ora, parlando delle tragedie di Antonio Somma, Voi menzionaste non solo Antonio Gazzoletti, che fu anch'egli poeta ed amico nostro, ma anche quello che cinquant'anni fa fu loro collaboratore nella *Favilla* di Trieste, iniziando così, dopo avere scritto quà e là articoli da dilettante, la professione di pubblicista, mai più da quella volta abbandonata.

Quante memorie Voi mi fate presenti col Vostro articolo! Contemporaneo di Antonio Somma all'Università di Padova potei io pure assistere a Venezia alla rappresentazione della sua *Parisina*, che fu per molte sere ripetuta per l'incontro che vi ebbe; ma poscia non gli fui collega soltanto nella *Facilla* a Trieste, dove feci anche la mia pratica *di* giornalista commerciale e politico, ma *dieci* anni dopo come segretario di quell'Assemblea, che decretò il resistere ad ogni costo e seppe così bene mantenere la sua parola.

A me fu quindi caro questo ricordo non solo perchè ebbi il Somma a collega, ma anche perchè parlate in un giornale meritamente diffuso con giusta lode di uno scrittore friulano.

Dovete sapere, che messomi nella stampa come sentinella di questa regione di confine, sono troppe le volte, che ebbi a deplorare come, al contrario dei tempi di Roma antica, che la colonizzò per farne di essa un baluardo all'Italia, gl'Italiani d'oggidì la conoscono ben poco e non vedono la grande importanza cui essa ha per la Nazione quassù dove presso ai rotti confini premono due grandi razze invadenti, la germanica e la slava, che vogliono da questa parte tenersi aperta la porta, anche se non si può dire che essa sia più quella dei barbari.

Ogni memoria di quei Friulani che all'epoca della preparazione seppero scrivere ed operare per la Patria nostra, deve tornar cara a chi pensa un poco anche all'avvenire della Nazione.

Io mi sento quindi in obbligo di ringraziare Voi a nome mio e della stirpe a cui appartengo, per avere così bene rammemorato Antonio Somma; e lo faccio col cuore. Voi ripetete per me l'esempio di que' tempi, in cui tutti quelli che pensavano alla Patria e cercavano di diffondere il sentimento ed il pensiero che dovesse convertirsi in azione, si conoscevano e s'intendevano da lontano anche senza essersi mai veduti.

Come faremo noi adesso a creare in Italia dei nuovi consensi, mentre pur troppo pare che nella politica ed in altro ancora si faccia pompa dei dissentimenti, o piuttosto si lotti fra compatriotti come se non avessimo ancora dei grandi scopi comuni da dover raggiungere?

Voi, caro Barbiera, che avete ancora del tempo per lavorare in questo senso e l'attitudine di farlo, continuate ad attingere anche nel passato quelle memorie, che possono pure servire alla grandezza della Patria nostra.

Intanto, coi miei ringraziamenti, ricevete una stretta di mano dal vostro

PACIFICO VALUSSI.

IN FRANCIA

continuano ad occuparsi molto dell'Italia, non già perchè l'amino come una sorella, ma perchè ne hanno gelosia come di una rivale che sorge loro di fronte. Ora dicono ch'essa si trova nell'*isolamento* e parlano così di lei quello che non vorrebbero dire di sè stessi, e che pure sembra più che mai vero.

Questa Italia vale ben poco. Noi non siamo che un limone in mano di Bismarck che saprà spremerlo per sè. Vorrebbero però questo limone spremerlo per proprio uso. Che flotte ed eserciti? Tutto questo svanirebbe ad un primo attacco cui altri facesse! O che! Credono forse di poter andare a Roma, come a *Berlin?* Noi ci accontentiamo di casa nostra, e ci pare di poterci difendere, se altri volesse aggredirci. Intanto l'Italia soffre molto dalla guerra delle tariffe, di certo, dicono, molto più della Francia. Adunque si tratta in ogni caso di farsi del male reciprocamente! Che bel divertimento è questo delle Nazioni della cosidetta razza latina! Fare del male a sè, pur di farne anche agli altri! Ora però che in Italia da alcuni si dice, che non ogni male viene per nuocere, e che anche dalla guerra delle tariffe bisogna saper far sprigionare una nuova attività per cercarci altri mercati che possano sostituire quello della Francia, ecco, che alcuni giornali francesi lasciano comprendere, che ci potrebbe essere ancora mezzo d'intendersi coll'Italia. Vorrebbe ciò dire, che in Francia ne sentono il bisogno? Quello che tocca un poco il ridicolo si è, che proprio in Francia, oltrechè fare i missionarii per quella religione a cui poco ci credono, pensando anche a fare di Lavigerie un papa francese, o papagallo come altri direbbe, agognino ancora di dargli del Temporale... ma non ad Avignone. Secondo quei cari fratelli, gl'Italiani non devono darsi nemmeno delle scuole laddove pure si trovano molti della loro famiglia. Per essi Massaua deve essere dei Turchi, che abbiano da vegliare a Tripoli non già contro chi si prese Tunisi, ma contro l'Italia, che vorrebbe andarvi per fare dispetto alla Francia. Per alleati non bastano ai Francesi i Russi, ma vogliono avere anche i Turchi ed i Greci, che, sebbene nemici fra loro, si stringeranno le mani in quella della Francia.

Dopo tutto ciò è pure una distrazione, un sollievo, il trovare di poter dire molto male degli altri proprio per dimenticarsi di quello che si soffre in casa; e quando si vorrebbe cacciare i Tedeschi dall'Alsazia e dalla Lorena, caccians[i] invece quei miserabili d'Italiani che lavorano in Francia. Vale qui proprio il proverbio: Odio di fratelli, odio di coltelli!

P. V.

Pro domo nostra

Ci scrivono, non sappiamo da dove nè chi, perchè la lettera ci venne recapitata a casa senza nessuna indicazione. Ommessi i complimenti personali, stampiamo la lettera qual'è, ringraziando l'ignoto collaboratore, che si firma appunto *Ignotus*, che non somiglia a quello del *Figaro*.

..... Io lodo quello che voi fate tutti i giorni per richiamare l'attenzione degli Italiani, massime dal Centro sopra questa estrema parte del Regno, stante la grande importanza che ha per la Nazione anche così incompleta com'è ed appunto perchè incompleta. Sono d'accordo con Voi, che si abbia soprattutto ad aiutare questa operosa ed intelligente popolazione in tutto ciò che possa utilmente accrescere la sua attività, che serva anche alle pacifiche espansioni oltre il mal posto confine.

Non è mai detto abbastanza della necessità, che la Roma novella pensi alla sua estremità da questa parte dove si possono preparare per l'avvenire avvenimenti, i quali potrebbero essere molto pericolosi per l'Italia.

Io, dico il vero, non temo più che l'Impero austro ungarico quale è composto faccia guerra all'Italia per conquistarne qualche parte. Credo anzi, che esso abbia più bisogno dell'alleanza dell'Italia che non questa della sua; ma dietro codesto Impero, composto di tante diverse nazionalità, che sono perfino tra loro poco concordi, ci stanno due grandi razze molto numerose ed inchinevoli, come voi dite, a portarsi fino all'Adriatico ed al di quà delle Alpi. Molte delle pure diverse nazionalità slave dell'Impero da qualche tempo tendono a russicizzarsi; e ciò fa che i Tedeschi dell'Impero guardino alla Germania desiando di compierne la unificazione.

Ma queste cose Voi le sapete e le dite anche spesso meglio di me. Io dico solo qui, che questi due fatti che stanno nella possibilità di un non lontano futuro, devono mettere in guardia la Nazione Italiana. Io non penso che si abbia a spingersi a Vindobona per evitarli, o che noi possiamo come Trajano mettere fino oltre il Dânubio i nostri confini militari. Ma con una tanta pressione adosso e colla *porta dei barbari* affatto aperta e colla stolidità dei Francesi che cercano di avere i Russi per alleati contro le Nazioni che vogliono solo essere padrone in casa propria, e coi progressi della russificazione degli Slavi meridionali fino presso ai nostri confini, nessuno negherà che vi sia da pensarci sopra. Adunque conviene non solo preparare la buona difesa dei confini, ma anche quelle espansioni pacifiche ed attrazioni di cui Voi sovente parlaste.

Io, dico il vero, non mi allarmo punto per quelli dei nostri che vanno a lavorare al di là delle Alpi e vi si fanno ammirare per la loro operosità e tutti assieme ne riportano anche di bei denari. Per pochi che ne riporti ciascheduno (e mi dicono che presi *in media* potrebbero essere 300 lire l'uno all'anno) con poco meno di 30,000 a cui ammonta questa emigrazione, si tratta di qualche milione, che non si sarebbe ricavato dalla terra paesana coi pochi mezzi che si hanno.

Poniamo, che invece di oltre 29,000 lavoratori del Friuli abbiano passato le alpi, almeno in media soltanto 25 mila, e che la *media* dei guadagni netti per essi non fosse che di dugento lire, ammesso che alcuni guadagnino meno ed altri più, si avrebbero ancora 5 milioni di lire nel complesso. Di questi cinque milioni non ne dovrà avvanzare *uno* da potersi applicare in qualche acquisto di campicelli o nel costruirsi da sè le casette ed altre migliorie? Ma poi non ci saranno anche di quelli che sappiano avviare qualche ramo di commercio per il nostro paese! Ad ogni modo io prendo quella esportazione del lavoro come un segno della attività dei Friulani che merita di essere assecondata e credo di essere anche in questo d'accordo con Voi.

Quello però che mi premeva di dirvi si è, che lo sono moltissimo su di un altro punto; ed è quello che l'Italia abbia necessità di occuparsi adesso soprattutto di ogni genere di produzioni economiche, e che questa debba essere ora la sua vera politica. Ma questa politica deve essere assecondata anche dalla stampa, invece che consumare tutta la sua attività in polemiche politiche partigiane, le quali essendo nel fondo sempre quelle hanno finito coll'annoiare tutti i lettori.

Se invece ogni giornale avesse a collaboratori delle persone che studiando il loro paese suggerissero il da farsi in esso e raccogliessero da ogni parte le buone idee, i fatti e gli esempi di coloro che fanno bene, si avvezzerebbe anche il pubblico ad occuparsi dei progressi economici da potersi grado grado ottenere anche con mezzi ristretti, memori di quel detto, che *volere è potere*. Voi che cercate di farlo, di che ve ne lodo anche se non tutti badano alle vostre prediche, potreste forse dirmi, che per questo scopo non basta che *uno* sacrifichi il suo tempo cui potrebbe adoperare a proprio profitto, ma che ci vorrebbe una costante *cooperazione* di molti del proprio paese.

Voi avete definito il Friuli come una provincia naturale completa con molte varietà nella sua unità, e mostrato che col regolamento e l'uso delle acque, colle ferrovie agrarie, coll'istruzione professionale per gli agricoltori addattata alle condizioni locali e con ogni genere di associazioni per il comune progresso economico e civile, il nostro Paese potrebbe avvantaggiarsi assai e diventare anche un modello per altri.

D'accordo; ma lo confesso che *la prima di tutte le cooperazioni* vorrei, che fosse appunto quella delle persone più intelligenti ed operose, che mandassero alla *stampa provinciale* idee e fatti da tutti i centri secondarii della Provincia; e così che facessero altrettanto quelli di tutte le altre regioni. Ciò servirebbe, tra le altre cose, prima di tutto a collegare e far corrispondere tra loro tutta la classe più colta e valente della regione rispettiva per lo scopo comune del progresso, togliendo a poco a poco due *individualismi* tuttora pur troppo vigenti in Italia quando le popolazioni non sono sotto l'impressione di fatti che eccitano il loro entusiasmo, o non si tratti di feste, che so o tra noi una tradizione. Di questi *individualismi* l'uno è quello affatto personale, l'altro quello dei paesotti, che si trovano quasi sempre l'uno contro l'altro armati, quasi fossimo ancora al tempo medievale dei tanti castelli e delle Comunità che anche piccole avevano le pretese di uno Stato a parte e guardavano o con gelosia, o con sospetto ed avversione le altre vicine.

Il Friuli sarebbe al caso di dare, colla stampa sorretta dalle persone più intelligenti di tutta la naturale Provincia, il più bell'esempio d'una vittoria ottenuta sull'*individualismo delle diverse località*.

Esso aveva torrenti e fiumi che lo dividevano; ma ora non ce n'è uno che non abbia diversi ponti che in varii punti lo attraversano. La locomotiva a vapore lo attraversa in vari punti dalla marina al passo delle Alpi, dall'Occidente all'Oriente e da qui a pochi anni si avrà di certo fatto dell'altro. La unità economica è in via di diventare, come la civile.

Come fuori d'Italia tutti si vanterebbero di essere Italiani, così in altre parti d'Italia questi abitanti si possono vantare di essere Friulani. Adunque non ci resta che di stringere vieppiù i legami che uniscono di questa regione tutte le parti per farne una vera unità, in qualunque cittadetta o villaggio abitino i suoi figli, sieno essi delle montagne, o della pianura alta e bassa, o della marina.

Se tutti gl'ingegni friulani, che amano di certo il loro Paese, cooperassero in questo senso alla unificazione economica e civile di questa estrema regione non avrebbero fatto un bene soltanto per essa, ma per tutta l'Italia coll'esempio dato. La stampa locale poi condotta a questo modo eserciterebbe la sua influenza su tutte le altre regioni e migliorerebbe sè stessa e dando il migliore alimento alla stampa dei centri e tra questi del primo di Roma, contribuirebbe a far conoscere tra loro tutte le parti della penisola e delle isole, ciocchè è proprio necessario che si faccia presto.

L'idee da me qui espresse non sono una novità, perchè capisco molto bene di averle attinte al vostro stesso giornale, che non dimentica il suo uffizio di seminatore d'idee; ma, attingendo anche questo al vostro giornale farei una applicazione d'una delle sue idee; ed è, che come l'Italia andò da tutte le parti alla conquista di Roma e la pose alla sua testa, così i provinciali più intelligenti cooperando alla stampa locale possono far sì che questa porti tutto il suo tributo alla stampa di Roma, che deve in sè stessa accentrare tutto il meglio che ad essa apporteranno le Provincie per disseminarlo poscia in tutta Italia.

Se in ogni Provincia i migliori cooperano alla stampa locale, essi non servono soltanto alla propria, ma a tutte le Provincie d'Italia che fanno capo a Roma ed in essa apportano ed ascoltano la parola di tutte.

Ed ecco come in questo nuovo periodo del risorgimento italiano possiamo metterci d'accordo nell'opera nazionale dall'una all'altra estremità della Patria e fare delle associazioni locali la vera base della grande associazione nazionale per il progresso del nostro Paese. Scusate.

Ignotus.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 settembre 1888.

Firenze dichiarata generalmente una delle più belle città del mondo, non poteva al certo non essere visitata dal potente monarca della Germania nell'occasione della sua venuta in Italia; e vi so dire che tal nuova fu accolta con giubilo da tutti i fiorentini. Nè meno contenti essi sono che il simpatico principe Amedeo di Savoja costà pur venga a godersi la luna di miele.

Anche i regnanti ed i principi fra le gravi cure di Stato vogliono godere il bello della natura e dell'arte.

Le onorificenze decretate da re Milano per le autorità Italiane addette al servizio della regina Natalia durante il suo soggiorno costà, sono generalmente giudicate quale un sintomo di riavvicinamento fra i coniugi, più che un tratto di gentile riconoscenza.

E vi so dire ancora che in Firenze tutti sarebbero contenti alla nuova di una felice soluzione di quest'attrito politico-famigliare, dappoichè è generale la stima e la benevolenza per quell'amabile regina.

V'è un gran chiacchierio in Firenze per la demolizione del ghetto ed i più spingono il Municipio ad agire con energia per togliere quello sconcio e dare alla città un punto centrale elegante, degno di genial ritrovo, che a dir vero ora manca.

Difatti può dirsi che in Firenze non esista un centro come S. Marco a Venezia, Pedrocchi a Padova, la Galleria a Milano ecc. I punti di *ritrovo* sono sparsi qua e là ma nessuno ha l'attrattiva dei suddetti.

Ieri alle Cascine la musica del reggimento granatieri diede il suo primo concerto preludiato dalla marcia «Un saluto a Firenze»; ma a dir vero tal marcia poteva esser più marziale e melodiosa quantunque l'esecuzione possa dirsi inappuntabile. Gran numero di vetture pubbliche e private, di cavalieri e pedoni, erano sparsi pei viali ombrosi delle cascine e facevano circolo d'attorno alla banda.

Z.

Il Papa vestito di rosso

La messa che il Papa celebrerà in San Pietro il giorno 30 settembre alle ore 9 1/2 ant. sarà a suffragio dei defunti. Egli indosserà la pianeta rossa, essendo il rosso paramento di lutto pel Papa. Si distribuiranno 30,000 inviti. I pellegrini saranno invitati coll'obbligo di non applaudire, essendo una messa funebre.

Il prezzo del pane a Roma

Causa i famosi dazi protettori, veri dazi *sulla fame*, a Roma venne aumentato il prezzo del pane.

Il rincaro venne accolto dalla popolazione romana tranquillamente, ma il malcontento è sensibile. Si parla dell'istituzione di forni cooperativi.

I manoscritti di Mamiani

Oggi 19, s'inaugura a Pesaro la sala dei manoscritti di Terenzio Mamiani. Il professore Mestica vi pronunzierà un discorso.

GLI ITALIANI IN ALGERIA

Scrivono da Algeri in data 10 corr.:

La popolazione della capitale algerina è vivamente commossa pei numerosi delitti perpetrati in questi ultimi giorni.

In meno di 24 ore furono uccise 4 persone, il dì dopo fu strangolato un napoletano, ieri sera fu accoltellato un francese, e via di questo passo. E tutto ciò succede nel cuore della città.

Naturalmente bisognava alla stampa locale trovarvi dell'*italiano* là dentro, e cerca e fruga. *Le Depêche* annunciò ieri mattina, sotto riserva, che tutti quei delitti sono dovuti ad una banda d'italiani giunti da Marsiglia e travestiti da arabi.

Ed il *Petit Colon* dice che si ha a fare con una banda organizzata di strangolatori, che *operano* col relativo *lazzo*; addirittura dei Thugs indiani! Beninteso costoro sono italiani E l'annuncio dato sotto riserve, non avrà mai smentita e la brutta impressione resta e ciò chiamasi la carità internazionale.

Oggi intanto furono arrestati tre spagnuoli, l'altro giorno si arrestarono degli arabi; ciò non toglie che gli assassino debbano essere italiani pel bene della stampa algerina!

Ancora una parola sullo sciopero della Chiffa, che si volle opera d'italiani, ed ove gli stessi figurano in più di duecento sopra settecento scioperanti sterratori. Sapete voi la verità vera dell'affare?

Agli italiani, calabresi quasi tutti, s'era promesso tre o quattro lire al giorno, ed alla paga se ne davan loro due, ed ai riottosi si davano dei calci!! Storico.

Il capo degli intriganti, il più ricco proprietario di terre d'Algeria, l'arcivescovo d'Algeri e di Cartagine, monsignor Lavigerie, che fa della politica dicendo la messa, è in viaggio per ritornarsene ad Algeri colle tasche vuote. La sua crociata anti-esclusivista ha fatto un fiasco colossale.

Eccovi una lista poco piacevole di italiani naturalizzati francesi nell'ultima quindicina: genovesi due, napoletani tre e siciliani sei.

Il nostro nuovo console Braceschi cavalier Paolo è giunto ad Algeri.

Un piccolo arabo di Beni Intasen fu ieri l'altro ucciso da una pantera, difendendo le pecore di cui era il custode.

Angherie tedesche — Guglielmo passerà per la Stazione di Udine.

La *Perseveranza* ha da Berlino 16:

« I rigori ai confini francesi, pei passeggeri che vogliono entrare in Germania, si fanno sempre più gravi, tanto che, chi non è proprio obbligato a passare da uno Stato all'altro, se ne astiene. Eccovi cosa successe lo scorso sabato. Col treno-lampo Parigi-Vienna-Costantinopoli arrivò ad Avrincourt, proveniente da Parigi, il barone Edmondo Rothschild, figlio del grande banchiere James Rothschi d, accompagnato da quattro persone di servizio, le quali avevano un biglietto pel diretto Parigi Monaco. Invece il barone, come facente parte del Consiglio delle ferrovie francesi, non possedeva biglietto alcuno, avendo libero passaggio su quelle ferrovie.

Ma, oltre che non aveva biglietto per le ferrovie tedesche, non possedeva nemmeno il passaporto vidimato dall'Ambasciata di Parigi; perciò non gli fu possibile in nessun modo d'esser lasciato passare, e, ad onta ch'egli fosse un Rothschild, dovette retrocedere. Altre persone, in questa settimana, le quali non poterono constatare il motivo del viaggio, furono rimandate indietro; e persino i fanciulli di nazionalità francese, che viaggiano soli, devono essere provveduti di passaporto vidimato dall'Ambasciata, anche se sieno accompagnati da sudditi tedeschi.

Secondo quanto mi si assicura, l'Imperatore Guglielmo, venendo a Roma, non percorrerà la via del Brennero, perchè S. M. I., trovandosi verso l'8 o il 9 ottobre alle caccia nella Stiria coll'Imperatore d'Austria, prenderà la via più breve, cioè quella della Pontebba. Il treno reale, che ora si sta rinnovando per ordine di Re Umberto, e che sarà posto a disposizione dell'imperatore si troverà, il 10 ottobre, alla stazione della Pontebba, ad aspettarvi il treno imperiale proveniente dalla Stiria.

Nuova formazione dei reggimenti alpini

Per R. decreto del 10 luglio 1887 il 3° reggimento alpino era costituito del battaglione Pinerolo (compagnie 24ª, 25ª, 26ª, 27ª), battaglione Fenestrelle (compagnie 28ª, 29ª, 30ª, 37ª); battaglione Susa 1° (compagnie 31ª, 32ª, 33ª).

Il 4° reggimento alpino era costituito col battaglione Susa 2° (compagnie 34ª, 35ª, 36ª); battaglione Ivrea (compagnie 38ª, 39ª, 40ª); battaglione Aosta (compagnie 7ª, 41ª, 42ª, 43ª) colle corrispondenti compagnie e coi battaglioni dello stesso nome di milizia territoriale alpina.

Un R. decreto del 7 corrente prescrive che, a datare dal 1 ottobre p. v., il battaglione alpini Pinerolo, ora del 4° reggimento, composto delle compagnie 24ª, 25ª, 26ª, e 27ª, faccia passaggio al 3° reggimento, e che il battaglione Susa 2°, attualmente del 3° reggimento e composto delle compagnie 34ª, 35ª e 36ª, faccia passaggio al 4°.

Gli ora detti passaggi di intere unità dall'uno all'altro reggimento dovranno effettuarsi con tutta la forza sotto le armi, ufficiali e truppa, a qualsiasi mandamento di reclutamento gli uomini di truppa appartengano.

Epperò, all'atto di tale passaggio, non sarà fatta alcuna variazione individuale rispetto agli uomini sotto le armi. Tanto riguardo a questi poi, che riguardo ai passaggi degli uomini in congedo illimitato, il Ministero si riserva di emanare, a suo tempo, particolari disposizioni.

Le compagnie di milizia mobile attualmente designate coi numeri 82, 88, 84 e 85, assumeranno rispettivamente i numeri 83, 84, 85 e 82.

Feste per l'inaugurazione del monumento a Quintino Sella a Biella il 20 settembre.

Si ha da fonte ufficiosa che alla patriotica festa interverrà il principe di Napoli, in rappresentanza del re Umberto. Arriverà alle ore 10.48 ant. accompagnato dai ministri Boselli, Saracco e Grimaldi, nonchè dai presidenti del Senato e della Camera onorevoli Farini e Bianchieri, e si fermerà a Biella fino alle ore 5.10 pom.

In questo frattempo assisterà all'inaugurazione del monumento, opera dello scultore Antonio Bertone. Visiterà poscia donna Clotilde Rey vedova del grande statista. Indi si recherà al Circolo sociale ove gli si preparano festose accoglienze. Poi visiterà uno dei tanti grandiosi stabilimenti industriali biellesi, ed infine la Scuola professionale, che deve appunto la sua florida esistenza alla iniziativa di Quintino Sella, e la tomba di Alfonso Lamarmora.

Il discorso inaugurals sarà detto dall'on. senatore Perazzi presidente del Consiglio provinciale di Novara e sarà preceduto dal saluto del pro-sindaco a tutti gli intervenuti.

Dopo la partenza del principe, alle ore 5.1|2 avrà luogo una refezione di onore nel salone della stessa Scuola professionale, a cui parteciperanno numerosi personaggi ed autorità, invitati.

Alla sera finalmente poi si faranno dal pirotecnico Chiabotto di Torino, i fuochi artificiali, dopo i quali vi sarà serata di gala col *Faust* al Teatro Sociale.

Alla festa parteciperanno numerosissime Società operaie e militari, venute da tutte le parti d'Itali.

La questione romana sotterrata

Roma intangibile

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo del Gran Cancelliere, confutando le asserzioni del *Moniteur de Rome*, dice che la cosidetta questione romana fu sotterrata il 20 settembre 1870.

Altri giornali berlinesi e della provincia notano, che la stampa clericale tenta di rimpicciolire il significato della visita a Roma dell'imperatore Guglielmo, ma non si riesce. Essi rilevano la importanza di questa visita ed affermano l'intangibilità di Roma.

La riapertura del Parlamento

La riapertura del Parlamento è fissata pel 5 novembre, per poter presto chiudere la sessione e aprirne una nuova in gennaio.

Per la venuta dell'imperatore

E' stato approvata la proposta di Augusto Baccelli di scoprire, per la venuta dell'imperatore Guglielmo una parte del Palatino.

Per ciò è cominciata la demolizione di alcune casupole.

Dopo aver assistito allo scavo, i Sovrani visiteranno il Palatino, poi si recheranno alle Terme di Caracalla, dove vi sarà un *lunch*.

Al tenente generale Driquet, comandante l'8° corpo d'esercito (Firenze) è stata affidata dal Re la missione di recarsi alla frontiera a salutare in suo nome l'imperatore Guglielmo II al suo giungere in Italia.

Il generale Driquet sarà accompagnato da un aiutante di campo del Re.

Vuolsi che l'imperatore di Germania, reduce da Napoli e Roma, si tratterebbe un paio di giorni a Firenze.

Il XX settembre a Roma

Venne pubblicato un manifesto della Società dei Reduci e di cinquanta associazioni liberali riunite per la commemorazione del XX settembre.

Esso porta le firme di Menotti Garibaldi, Cairoli, Pianciani, Miceli ed altri.

Il manifesto, ricordando con esultanza la breccia di Porta Pia, dice che 18 anni di vita italiana non bastarono a persuadere il papato che oramai nè l'invocazione delle sfatate folgori celesti, nè le torme dei fanatici romei potranno più avere forza per abbattere l'edifizio nazionale.

Soggiunge che il Papato affannasi insidiosamente per introdurre i suoi missionari nelle amministrazioni comunali e nelle scuole Nelle prime per soffocare qualunque aspirazione a reclamate riforme di medioevali abitudini; nelle seconde per attutire nel cuore dei nostri figli ogni affetto per la patria.

Il manifesto prosegue dicendo: Assaliamo dunque colle armi della civiltà, verso il cui completo trionfo ogni di più sospingeci con inesorabile legge il progresso, gli ultimi suoi rifugi e il Comune e la Scuola addivengano per nostra opera essenzialmente italiani.

Conchiude facendo voti che la patriottica commemorazione del XX settembre non abbia ad essere, soltanto una vana festa clamorosa, ma inizio e attuazione di saldi propositi. Viva Roma capitale d'Italia!

Il vino dell'Italia Meridionale

Si annunzia essersi formato un forte gruppo di capitalisti lombardi, piemontesi e francesi, onde acquistare per circa 30 milioni di vino dell'ultimo raccolto delle Puglie e della Basilicata. Il vino acquistato si impiegherebbe pel taglio coi vini dell'alta Italia, e parte si esporterebbe in Francia, malgrado la guerra di tariffe.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	749.8	749.0	751.4	752.8
Umidità relativa	57	43	57	36
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	E	E	E
Vento (vel. k.	7	11	5	13
Term. cent. .	20.7	23.4	18.8	19.7

Temperatura (massima 24.2 (minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 12.9

Minima esterna nella notte 11.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 18 settembre.

In Europa pressione relativamente bassa al centro della Russia, in Italia e Mediterraneo occidentale, alta specialmente a nord-ovest. Irlanda settentrionale 770, Mosca 758.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso fuorche a estremo nord, pioggie e temporali numerosissimi, venti deboli, temperatura diminuita specialmente al centro.

Stamane cielo coperto piovoso, venti deboli freschi settentrionali a nord, di ponente in Sicilia, di scirocco sulla penisola Salentina, barometro a estremo nord 761, Malta alquanto depresso, fra 758 e 759 sul Tirreno e in Sardegna, mare qua e la mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali a nord, vari altrove, cielo nuvoloso con pioggie e temporali, temperatura relativamente bassa.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto 15 ottobre p. v. pel riordinamento e ripulimento interno.

Esposizione di Cividale. Ci scrivono in data odierna:

I visitatori all'Esposizione sono numerosi. Vi è sempre dell'animazione. Trovasi fra noi l'on. Deputato *Bassecourt* e si attende, di ritorno, l'onor. *Marzin* che viene ad inaugurare il Congresso di allevatori. Si prevedono importanti discussioni sulle razze bovine e sulla produzione del cavallo friulano.

Per il suddetto Congresso che si inaugura domani mattina alle 11, il R. Ministero d'Agricoltura delegò a proprio rappresentante l'on. prof. cav. Antonio Keller di Padova.

L'Esposizione bovina si terrà sabbato prossimo. Numerose sono le iscrizioni di scelti riproduttori in tutte le categorie.

La giuria per i vini sta compiendo, con esemplare costanza e diligenza, il suo lavoro. Quasi 130 sono i diversi campioni da giudicare. La compongono i chiarissimi professori: Nallino, Del Torre, Del Puppo e Ghinetti.

La *Norma* che va in scena questa sera sarà uno spettacolo riuscito al completo. Le prove generali soddisfecero pienamente tutti e accertano un esito felicissimo. Ben vengano fra noi i provinciali.

Questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della *Norma* al *Teatro Ristori*.

Un treno speciale di ritorno partirà da Cividale alle ore 11 50 pom. con fermate a Moimacco e Remanzacco e arrivo a Udine alle 12.23 ant.

Le altre rappresentazioni della *Norma* avranno luogo domani 20, sabbato 22, domenica 23 e martedì 25 corr.

Nelle suddette sere di rappresentazione, meno l'ultima (martedì 25) partiranno i treni di ritorno alle ore 11.50 pomeridiane.

Il prof. Fiammazzo come ieri l'altro annunciammo parte pel Liceo di Cagliari.

Dalla sua laurea sino ad oggi l'egregio professore fu nostro concittadino, e come tale amava il Friuli, illustrandolo in diverse sue parti, specie nella parte letteraria.

Fu dapprima docente nel Collegio di Cividale, fu poi promosso a professore di quarta e quinta nel R. Ginnasio di Udine; si fece amare dagli studenti per la sua scienza e bontà.

Già da un anno fungeva da segretario della Società Alpina Friulana, lavorando disinteressatamente per la medesima Società, e prova di ciò ne è l'ultimo suo lavoro pubblicato nella Cronaca della S. A. F., bella e paziente opera di critica. Non occorre poi parlare del libro sui Codici della D. Commedia, che gli fruttò la sua ammissione all'Accademia di Udine.

Ora ebbe la meritata ricompensa, e quantunque dolenti dobbiamo congratularci con lui e dargli un cordiale arrivederci.

Un Consiglio comunale che va in osteria. Da S. Pietro al Natisone ci scrivono in data di ieri:

Giorni sono il Consiglio comunale di un vicino paese doveva radunarsi per discutere sull'elenco delle strade mulattiere, sui fabbricati per le scuole ecc. I consiglieri s'erano radunati presso il Municipio, ma decisero essere più comodo e geniale andare in massa all'osteria. Non occorre dire che la seduta andò deserta.

Si riconvocò la seduta, a questa 11 comparvero, ed avendo un consigliere proposto un sito per le scuole, un altro ne propose uno diverso. Si mandano ai voti le proposte, ed entrambe ottengono 8 voti favorevoli e 3 contrarii!!!!

A Pordenone il 30 corr. si inaugurerà l'illuminazione elettrica. In quel giorno all'Albergo delle *Quattro Corone* ci sarà anche un banchetto. Il Friuli progredisce.

La quarantesima Cassa rurale di prestiti venne testè istituita a *Galliera Veneta*, coll'intervento del dott. Wollemborg. Colà avevano già una *Cucina economica*, per dare buoni nutrimenti ai poveri ed una *Latteria sociale*. Da ciò si vede, che quando si ha imparato ad associarsi per una cosa nei nostri villaggi, che sono una *associazione naturale*, presto si trovano anche altri scopi d'utilità comune per unirsi. Notiamo con piacere, che questa fu la nota meglio ripetuta in tutti i discorsi che si fecero domenica scorsa a Cividale, cominciando da quello del Sindaco di quella città, il Gabrici, Avanti dunque.

A proposito degli spropositi dei giornali di cui, assieme alle sciocchezze, *Alfa Beta* vorrebbe si facesse un Giornale, io domanderei una spiegazione al Giornale *La Riforma*, ch'io leggo per leggervi i *fatti e parole* di Crispi, cogli elogi rispettivi.

La *Riforma*, nello stesso articolo afferma queste due cose:

1.° L'Italia nel 1887 importò nella Repubblica Argentina per *35 milioni* di prodotti.

2.° La sola Repubblica Argentina importa ora per *122 milioni di scudi* all'anno dall'Italia.

Io vorrei sapere in quale relazione stanno queste due cifre, e se anche i calcoli sulle entrate e sui bilanci dell'Italia sono fatti allo stesso modo e con quale metodo logismografico si fanno.

Omicron
Computista di terza classe.

Prestito a premi della città di Milano 1866. 74ª estrazione del settembre 1888.

Serie estratte:

8	104	153	172	221	284	292
332	352	601	674	727	855	879
900	959	1085	1133	1143	1146	1182
1184	1203	1216	1264	1308	1325	1336
1380	1467	1506	1571	1605	1697	1885
2052	2145	2310	2345	2450	2476	2590
2756	2764	2798	2838	2985	2988	2989
3052	3053	3078	3100	3104	3153	3172
3255	3323	3333	3413	3468	3503	3557
3664	3681	3722	3753	3840	3891	4003
4030	4033	4148	4167	4238	4437	4541
4548	4621	4642	4713	4714	4744	4800
4835	4889	4893	4924	4967	4974	5011
5136	5181	5198	5242	5345	5389	5422
5453	5580	5717	5843	5856	5939	5968
5990	6171	6361	6479	6552	6662	6720
6843	6844	6846	6957	7015	7024	7052
7077	7101	7179	7220	7286	7298	7324
7368	7411	7469	7488.			

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3503	77	50000	172	91	20
3104	60	1000	332	12	20
7015	78	500	1571	73	20
2838	43	100	2345	57	20
3413	70	100	2450	62	20
4924	99	100	2985	15	20
6662	68	100	3100	55	20
6843	4	100	3664	59	20
1203	51	50	3664	90	20
1380	2	50	3681	59	20
2798	32	50	3840	75	20
4541	62	50	4642	68	20
5181	66	50	5136	72	20
5856	18	50	5198	57	20
5990	32	50	5968	81	20
6720	81	50	7324	43	20
6843	100	50	7368	38	20
7488	97	50	7469	79	20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di l. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1888.

Schiammazzi notturni. — Ci scrivono in data 17 corr.:

Preg. signor cronista
del « Giornale di Udine »

Le sarei grato se ella volesse concedere un po' di posticino nel suo accreditato giornale a questa mia lagnanza.

Non scorre settimana che nelle notti del sabato, domenica e lunedì, la così nomata via Villalta non sia il luogo di ritrovo di sei o sette beoni, i quali, forse credendosene in diritto, disturbano il sonno degli abitanti di quella via con canti rauchi ed assordanti, e questa musica continua fino alle ore 3 o 4 del mattino, con quanto piacere di chi è costretto a godersela, lei può immaginarlo; ora, chieggo io, non v'è un regolamento di pubblica sicurezza il quale prescrive che ad una data ora (dalle 11 pom. ad esempio) non è permesso disturbare il sonno dei cittadini? E se questo regolamento esiste, perchè non lo si fa osservare da chi di ragione in questa parte della città, come lo si fa osservare nelle altre?

Da parecchio tempo che io abito in quella via non ebbi il bene di vedervi una sol volta, nemmeno di giorno, a pattugliare la pubblica sicurezza; forse a cagione della mia corta vista, non ebbi tanto bene.

E giacchè sono in ballo, amerei pure conoscere se quello stesso regolamento di cui ho parlato più sopra, non preveda come quelli militari, che non è permesso alle musiche (e fra queste ben inteso anche quelle dei reggimenti di cavalleria) di suonare in città, attraversandola prima delle ore 7 ant.

Perdoni il disturbo e mi creda

Devotissimo
CESARE PACINI

Destituzione di un sindaco. Con R. Decreto 7 corr. fu rimosso dalla carica il sindaco di Corno di Rosazzo, sig. Angelo Cosso; esso era stato sospeso dalle funzioni con Decreto 23 agosto p. p. dal R. Prefetto della Provincia in causa della sistematica opposizione da esso spiegata contro i provvedimenti adottati, dalla inesatezza nell'interesse della pubblica igiene in ordine alla costruzione di un pozzo di acqua potabile nella frazione di Visinale e dallo scorretto ed ingiustificato contegno tenuto in tale circostanza verso le superiori autorità.

Furto e arresto. Oggi verso le 11, in piazza S. Giacomo, un giovinotto che sembra appartenere alle seconde categorie ora chiamate in servizio, voleva comperare da un venditore ambulante un anello di metallo del valore di 70 cent. ed anzi per far più presto, ne prese uno e tentava di svignarsela senza pagarlo.

Accortosi il venditore, fece delle rimostranze al giovinotto, il quale rispose arrogantemente e cominciò a bastonarlo, ricevendone però a sua volta.

Intervennero le guardie di P. S. ed i vigili e da uno di quest'ultimi il giovane venne condotto in Questura.

La fortuna dei giardini.

Il compianto e benemerito Quintino Sella fece ottenere alla città nostra il dono del fondo coltivato ad orto, che prima era goduto dai Delegati austriaci. Questo fondo convertito poi in giardino, venne intitolato a Ricasoli, mentre con più giustizia doveva intitolarsi al Sella.

Il convertire ad uso pubblico una località che prima era inaccessibile, il ridurre uno spazio informe in simmetriche ajuole ed in viali di pubblico passeggio, il piantare una eletta famiglia di fiori e peregrini arboscelli dove prima crescevano le rape ed i cavoli, questo fu un vero miglioramento edilizio ed un guadagno per il pubblico.

Questo miglioramento, peraltro, portò con sè un peggioramento in danno della Piazza del Patriarcato. Si volle far credere che fosse conveniente una maggiore ampiezza a quel nuovo sito di ricreazione, e quindi fu invasa una gran parte di detta Piazza, trasformandola in praticelli erbosi guerniti di teneri arbusti, i quali se nei primi momenti permettevano almeno di spaziare lo sguardo all'intorno, oggi, fatti adulti, costituiscono una boscaglia d'ingratissimo aspetto ed incomoda. (1)

Questo inconveniente, che tolse alla città una delle migliori sue piazze, fu lamentato altre volte da me, ma furono parole sprecate; perchè ai nostri giorni, quand'anche si abbia la convinzione di avere operato male, non si vuol rimediare, onde il rimedio non sia una conferma del male operato, e perchè si pretende che tutto quello che si fa si abbia a giudicare ben fatto.

Del resto, quando fu messo all'ordine il giardinetto Ricasoli, non è a dirsi come le Autorità cittadine si adoperassero onde ridurlo nuovo centro di geniale pubblico trattenimento Corrette nel miglior modo possibile le ineguaglianze di livello di quel fondo, praticati pulitissimi sentieri che sinuosamente percorrono per ogni senso, si fece il possibile per provvedere alla comodità dei passeggieri. Fu improvvisato un *restaurant*, con caffè e birra, a soddisfazione di que' cittadini che hanno bisogno di trovare ovunque e senza fatica opportuni conforti e riposi. La banda cittadina ogni domenica sulla piattaforma del nuovo giardino faceva sentire le svariate sue melodie; ed anche nelle prime ore notturne degli altri giorni il famoso *sestetto* ricreava i convenuti.

Queste delizie però, come tutte le cose create dal capriccio e dalla volubilità umana, durarono poco tempo. Anche la stella del giardino Ricasoli, dopo percorsa un'orbita, a dir verò, ristretta, tramontò.

E' naturale che durante i bei giorni propizii al nuovo rivale, il giardino grande in Piazza d'Armi rimanesse abbandonato non solo, ma anche vituperato. Quella era, dicevasi, un'anticaglia che meritava fatta scomparire a maggior comodo delle evoluzioni militari e dei pubblici mercati. Il vecchio giardino, dicevasi ancora, era ad un tempo monotono e tetro, non aveva fiori, era pericoloso ai bambini, e per la sua depressione a confronto delle altre località, nonchè per l'ingombro di annose piante, e per essere pregno, massime nei giorni estivi, d'un'aria impura e soffocante, doveva abbandonarsi come luogo sgradevole ed insalubre.

Se non che, il giardino grande, istituito dai nostri padri e designato come luogo adatto alle corse annuali, con la riva del Castello che lo fronteggia, con la spaziosa arena in mezzo alla quale fu collocato, tornò a persuadere i cittadini che non era un luogo da doversi trascurare. Venne arrotondata il più possibile la sua forma elittica, fu provveduto di nuovi sedili, frastagliato di graziosi sentieri, seminato di tenere erbette ed abbellito di pianticelle e cespugli. Queste cure rivendicarono al vecchio giardino il pregio che aveva perduto, ed egli ridivenne un gradito ritrovo di passeggieri come lo era in passato, e quella situazione amena ove meglio potevasi respirare un'aura balsamica e fresca.

Il nuovo acquedotto, che portò l'abbondanza dell'acqua — abbondanza che rende più amara la carestia del buon vino — permise di poter collocare una fontana a getto perenne nel centro del vecchio giardino. Benchè sottratto uno spazio che prima ha potuto essere utile in varie circostanze, benchè il fontanile lasciasse a desiderare per la soverchia sua semplicità, tuttavia anche questo fu un miglioramento sia dal lato estetico, come per la frescura che ne deriva a chi piace di riposarsi in quel luogo ombreggiato.

Questa innovazione, essa pure fece suggerire diversi progetti più o meno ragionevoli. Vi fu perfino chi consigliava di svellere gli antichi platani che attorniano il piazzale di mezzo per meglio vedere in distanza la nuova fontana. Questa idea, inaccettabile anche da parte mia, incontrò un'opposizione che fece tacere coloro che l'avevano proposta.

Sembra peraltro che persone competenti, architetti di fama, maturino qualcosa di buono e di concreto per migliorare come va quel sito importante, che viene ora riammesso ai primitivi onori.

Ora il Giardino grande, che vanta, si dice, sedici lustri di vita, pare insomma che abbia ripreso il sopravvento, ed a ragione, anche per giustificare la massima, che pure i giardini, come tutte le cose e le parole, vanno soggetti alle vicende del tempo e della fortuna.

Udine 18 settembre 1888.

F. B.

(1) Mi scusi il chiarissimo signor F. B. ma questa sua avversione ai boschetti di piazza Patriarcato, non la credo giustificata. Se si trattasse d'una piazza veramente monumentale come quella di S. Marco a Venezia, della Signoria a Firenze, di S. Pietro a Roma ecc. ecc. la pia tagione degli alberi sarebbe qualche cosa di peggio che un semplice vandalismo, ma in una piazza che occupa uno spazio molto vasto e sulla quale non prospettano monumenti insigni le «ombrose piante» e le «verdi zolle» non le tornano che a decoro, non mettendo a calcolo il guadagno che ne fa l'igiene cittadina. Nelle città moderne si procura di mettere gli alberi dappertutto e basta andare a Torino per vedere qual differenza vi sia fra i quartieri vecchi della città ed i nuovi, con immenso vantaggio di quest'ultimi, tutti a viali alberati e con le case in mezzo ai giardinetti. Lascio da parte poi i paesi stranieri come la Francia, l'Inghilterra, la Germania ed altri ancora, dove, si può dire, che vivono fra i boschi. Udine, come del resto la maggior parte delle città italiane, scarseggia di alberi e perciò credo anzi che il Municipio abbia da essere lodato, se ha voluto diminuire questa scarsità.

G. M.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 la marionettistica compagnia Reccardini rappresenterà: «Tutte le donne innamorate di Facanapa», con ballo grande.

Ubbriaco. Il pubblico vetturale B. V., si trovava ieri col suo veicolo sul piazzale della stazione, in istato di completa ubbriachezza, offendendo i suoi compagni, e cercando con tutti i modi di attaccar briga con essi.

Venne fatto accompagnare a casa sua.

Avvelenata. Ieri su quel di Paderno, una povera donna, certa Maria Di Lenna vedova Barbetti, stanca della vita, trangugiò una forte dose di acido solforico.

Morì alle 11 1/2 pom. fra gli spasimi i più atroci.

Ringraziamento. La famiglia nob. Maseri di Oleis commossa, sente il dovere di porgere sinceri ringraziamenti a tutti coloro che vollero tributare l'ultimo omaggio col prender parte alle onoranze funebri della sua cara estinta *contessa Caterina Caiselli Maseri.*

Chiede poi venia, per quelle involontarie dimenticanze che fossero avvenute in questa luttuosa circostanza.

Pescecane pigliato

Leggiamo nell'*Indipendente* di ieri:

Ieri l'altro, nella tonnara del signor Masich, a Lukovo su quel di Segna, venne pigliato un pescecane femmina della lunghezza di metri 4.40 e straordinariamente grosso ed avente una dentatura completa. Nel ventre del pesce si trovarono sette piccoli pescicani, cui mancava poco per venire alla luce.

Il detto pescecane fu trasportato ieri a Fiume col piroscafo *Hrvat*, presentato al governo marittimo e poi depositato in un fondo della casa Crukovic.

Morte di un velocipedista

Domenica a Firenze, durante le corse velocipedistiche nella vicina Prato, il barone De Sariete, cadendo dal biciclo, si ferì gravemente e morì dopo poche ore.

TELEGRAMMI

Monumento Sella

Roma 18. Il Re, contrariamente a quanto dissero alcuni giornali, assisterà all'inaugurazione del monumento a Sella, che avrà luogo il 20 corr. a Biella.

Biella 18. Il Re fece annunziare testè il suo intervento all'inaugurazione del monumento a Sella. L'annunzio fu accolto con esultanza.

Cose d'Africa

Roma 18. Viene smentita una nuova spedizione d'Africa, ma si farà invece una nuova riorganizzazione degli irregolari, che da tremila si porteranno a cinquemila.

Si riorganizzerà anche il corpo speciale di volontari, portandoli a settemila. Si manterranno e si rinforzeranno i riparti d'artiglieria e delle altre armi, ora distaccate a Massaua e nei forti.

Così l'attuale presidio in Africa verrebbe messo in grado non di fare la guerra al Negus, ma di parare ogni eventualità durante i mesi dell'inverno.

Una lettera del generale Corte

Parigi 18. Il *Siècle* (organo dell'ex ministro Brisson) pubblica una lettera del generale Clemente Corte. Il generale crede che l'abbandono dei principii del libero scambio sia la causa principale dei malintesi fra la Francia e l'Italia.

Nega che gli italiani desiderino una guerra con la Francia. La disfatta della Francia comprometterebbe lungamente l'avvenire dei principii liberali. Il generale Corte termina deplorando la politica agressiva della Francia.

Minaccie di rivolta sociale

Bukarest 18. Regna effervescenza fra i contadini del villaggio di Dorbaveni (distretto di Botosani) che reclamano le terre.

Furono spedite delle truppe e si fecero degli arresti.

Per il divorzio reale

Vienna 18. Il *Neus Wiener Tagblatt* annunzia che l'ambasciatore austriaco a Belgrado Hengellmüller, il segretario Pallavicini e l'ambasciatore tedesco a Belgrado Poray, sono partiti per Gleichenberg per conferire col re di Serbia. Le conferenze starebbero in relazione con le difficoltà concernenti la questione del divorzio tra Milan e Natalia.

Di nuovo crisi Bismarck

Berlino 18. Qui si parla nuovamente con insistenza di una crisi Bismarck.

L'imperatore intende promuovere una riforma della costituzione dell'impero, progetto al quale il principe di Bismarck fa opposizione.

Quale sintomo di questa crisi si considera il fatto che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ripubblicò l'articolo dell'*Indèpendance Belge* riguardo a Bismarck. Ciò destò in questi circoli politici grande sensazione.

Tumulto di contadini e agitazioni di nihilisti.

Pietroburgo 18. Si annunzia da Wo-rononesch un grande tumulto di contadini, dietro al quale si presume si prepari una agitazione di nihilisti.

Finita la fiera, una frotta di contadini cominciò a saccheggiare le botteghe e le case. Ruppero la cassa di un banchiere involandone il denaro, che si calcola ammontasse a 80 mila rubli.

L'affare Strossamayer

Pietroburgo 18. La correzione inflitta dall'imperatore d'Austria al vescovo Strossmayer ha suscitato qui grande sensazione, però che essa prova che i circoli ufficiali dell'Austria sono avversi alla Russia.

I primari parrucchieri nella preparazione della crema o schiuma usata per radere la barba adoperano il apone extrafino di toeletta dolcificante antisettico chiamato SAPOL che impedisce l'innesto nel sangue dei virus maligni se la faccia viene tagliuzzata. e rende la pel e morbida e vellutata, guarendo o prevenendo qualsiasi malattia cutanea.

Vendesi a L. 1.25 al pezzo presso la farmacia Comessatti. *Grossisti:* tutti quelli che lo sono per le rinomatissime Pillole di catramina Bertelli, usate contro le tossi e i catarri, ed in tutte le farmacie, chincaglierie e profumerie del Regno

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 37. **Grani.** *Martedì* la pioggia fu causa della fiacchezza del mercato. V'erano ettolitri 200 di frumento, 120 di granoturco e 45 di segala. Tutto fu venduto.

Giovedì mercato mediocre. Moltissime domande, quantità insufficiente di cereali a soddisfarle. Si ebbero ettolitri 270 di frumento, 383 di granoturco e 140 di segala.

Sabbato mercato discreto. Tutto il frumento e la segala ebbero pronto smercio. Circa 50 ettolitri di granoturco nuovo rimasero invenduti perchè non perfettamente asciutto. Si contarono ett. 380 di frumento, 480 di granoturco e 120 di segala.

Rialzarono: Il frumento cent. 33; la segala cent. 2. *Ribasso:* Il granoturco cent. 34.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì: frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 11.— a 13.—, segala da 9.50 a —.—.
Giovedì: frumento da 15.75 a 16.—, granoturco da 10.50 a 13.15, segala da 9.75 a —.—.
Sabbato: frumento da 15.60 a 16.20, granoturco da 10.20 a 13.65, segala da 9.75 a 9.90, orzo brillato da 16.59 a —.—, avena da 5.41 a —.—.

Foraggi e combustibili. *Martedì* poca roba. *Giovedì* quantità sufficiente, affari limitati. *Sabbato* ben fornito il mercato con discreti affari.

Mercato dei lanuti e dei suini.

13. V'erano: 35 castrati, 14 arieti, 16 pecore.

Andarono venduti: 35 castrati da macello da lire 0.90 a 0.95 al chilogramma a p. m., 10 arieti da macello a prezzi di merito, 4 per macello da lire 0.75 a 0.77 a p. v., 8 pecore per macello da lire 0.55 a 0.60 a p. v.

Metà bestie comperate dai nostri macellai, metà dai provinciali.

160 suini d'allevamento. Venduti 80. Nessun compratore d'altre provincie.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio primo	al chil.	Lire 1.60
» » »	»	» —.—
» » secondo	»	» 1.40
» » »	»	» 1.20
» » terzo	»	» 1.—
» » »	»	» —.—
II.ª qualità, taglio primo	»	» 1.40
» » »	»	» —.—
» » secondo	»	» 1.20
» » »	»	» —.—
» » terzo	»	» 1.—
» » »	»	» —.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» —.—
» »	»	» —.—
Quarti di dietro	»	» 1.60
» »	»	» 1.50
» »	»	» 1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 settembre

R. I. 1 gennaio	96.33	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	98.50	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.5/8 a 209.1/8

FIRENZE 18 settembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 38 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.70 —	Credito I. M.	995.—
Az. M.	796.50	Rendita Ital.	98.66 —

BERLINO 18 settembre

Berlino	164.90	Lombarde	—.—
Austriache	206.50	Italiane	97.30

LONDRA 17 settembre

Inglese	97 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 19 settembre

Rendita Austriaca (carta) 81.30
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 111.70
Londra 115. Nap. 9.63 —

MILANO 19 settembre

Rendita Italiana 98.30 — Serali 98.65 —

PARIGI 19 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.30
Marchi l'uno 124.

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

AI POSSIDENTI FILANDIERI
ed ammassatori bozzoli

Avendo in questi due anni esperimentato l'uso di commetterci il maggior numero delle nostre filandine privilegiate in prossimità del raccolto bozzoli, rendendo in tal modo impossibile l'eseguimento delle ordinazioni in ritardo, siamo venuti nella determinazione seguente:

Alle sottoscrizioni che ci perverranno prima della fine d'ottobre p. v. saranno accordate varie facilitazioni di prezzo e condizioni, specialmente se trattasi di filande di n. 20 bacinelle in più; per quelli che si sottoscriveranno dopo della epoca restano fisse le solite condizioni e cioè:

Per filande in legno e rame L. 200 per bacinella
Id. in ghisa e rame » 230 »
Id. in ghisa sola » 250 »
(Sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compresa)

Alla sottoscrizione lire 10 per bacinella, metà importo tosto messa in opera la filanda, e metà dopo tre mesi di prova.

N. B. Si costruiscono filandine complete anche di due sole bacinelle una sbattitrice e caldaia a vapore relativa, come pure di cento e più.

Per sottoscrizioni presso i sottoscritti proprietari del privilegio, nonchè presso il lavoratorio **Perini De Cecco e Comp.**

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
Commissionati in sete e cascami
Udine.

AVVISO INTERESSANTE

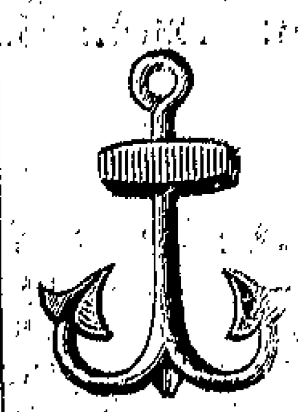
Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande Caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avvocati d'Agostini e Bertacioli.

Vendita di botti

Il sottoscritto, che tiene magazzino di vini fuori porta Cussignacco, ritirandosi ora dal commercio, avverte che apre una vendita di botti dalle 8 ant. alle 5 pom.

PIETRO TRIGATTI.



L'Ancora
Società di Assicurazioni
SULLA VITA
e di Rendite vitalizie
fondata
in Vienna nel 1858
Rappresent. generale pel Regno d'Italia
in Roma

Capitale nominale	L. 2,500,000.00
» versato	» 1,250,000.00
Riserve e garanzie a 31 dicem. 1887	» 86,282,682.37

OPERAZIONI:

Assicurazioni in caso di morte per la vita intera — temporarie — miste (semplici e con capitale raddoppiato) — a scadenza determinata;

Assicurazioni in caso di vita di sopravvivenza — dotali — contro assicurazione;

Rendite vitalizie immediate e differite.

Meritevoli di speciale attenzione le assicurazioni **per il caso di morte con la partecipazione del 75 % agli utili.** Negli ultimi dieci anni la Società «**L'Ancora**» distribuì agli assicurati un utile in media del **23.60 %** sul premio annuale. Nel 1887 gli utili diedero **L. 25** per ogni 100 di premio.

Altra combinazione di vantaggiosa applicazione specie in assicurazioni dotali o di capitali differiti sia per fanciulli che per adulti, si è quella **in caso di vita colla partecipazione degli utili in ragione del 85 %** erogati in aumento del capitale assicurato. Nelle liquidazioni degli ultimi otto anni in media il capitale venne aumentato del **30 %**. La liquidazione del 1882 diede una quota di utili di **L. 415.10** per ogni 1000 lire di capitale. E così ad esempio per un capitale assicurato di L. 10,000 giunto a termine nel 1882 vennero pagate L. 14,151. Nella liquidazione 1887 la quota d'utili risultò di **L. 251.70** per ogni 1000 lire assicurate.

Per dettagliati schiarimenti sulle diverse forme di assicurazione, tariffe, proposte rivolgersi alla

BANCA DI UDINE
Via della Prefettura
*Agente principale dell'**Ancora** per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno.*
*Ispettore: Signor **Mattia Plai.***

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
13, Mercatovecchio, Udine

Grande assortimento di **orologi** di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmenteri bassati.

Sveglie da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro, d'argento e di metallo.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

BIGLIARDO DA VENDERE.

Nel **Caffè Concordia a Mortegliano** è da vendere un **bigliardo con quattro stecchiere,** tavolaccio di faggio bene guarnito ed intagliato.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

È arrivata
L'ACQUA DELL'EREMITA
PER DAR
MORTE ALLE CIMICI
Prezzo cent. 80.

Vendesi al deposito di specialità Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11 05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
oro 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

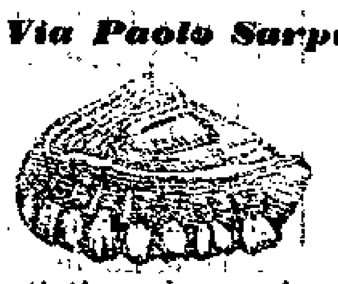
da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Il Sovrano dei Rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Reviglio e Polese.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. »

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Tutti Liquoristi 36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi inseusibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE dalla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r **POPP**

I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP

contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagni.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale « Venere »

del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Settembre e Ottobre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Orione** partirà il 1 Settem. 1888
» **Regina Marg.** » 15 » »
» **Perseo** » 1 Ottobre »
» **Sirio** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (**Brasile**)

Vapore postale **Adria** partirà l'8 Settembre 1888
» **Marco Ming.** » 22 » »
» **Washington** » 8 Ottobre »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti